

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTIPERSONA

(Primo semestre 2022)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 15 dicembre 2022
—————



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Legge n. 374 del 29 ottobre 1997 art. 9, comma 2

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

**Relazione sull'attività svolta
nel I semestre 2022**

* * *



RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

(I semestre 2022)

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato nel corso del primo semestre 2022 ad assicurare l’impegno dell’Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime.

1. Rafforzamento della Convenzione

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l’azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall’Italia nell’ambito della Convenzione di Ottawa, ovvero l’universalizzazione della Convenzione stessa ed il rafforzamento della sua attuazione. Al 30 giugno 2022, la Convenzione contava 164 Stati Parte.

Sul piano internazionale è proseguito il dibattito sul perseguimento dell’obiettivo, posto dalla Convenzione, di eliminare le mine antipersona entro il 2025. Alla fine del primo semestre 2022, due Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex art. 4 della Convenzione) mentre 33 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5)¹.

Nel periodo di riferimento si è tenuta il 1° marzo a Ginevra la settimana “Pledging Conference” per l’attuazione della Convenzione di Ottawa, alla quale hanno partecipato 32 delegazioni, tra cui quella italiana, uno Stato non parte e sei organizzazioni internazionali e non-governative.

Dopo circa due anni di lavori in formato virtuale, le riunioni intersessionali della Convenzione sul bando delle mine antipersona sono riprese in presenza. Durante le tre giornate di riunioni, tenutesi a Ginevra dal 20 al 22 giugno, si sono alternate sessioni plenarie dedicate alle attività e alle priorità dei vari comitati operanti nell’ambito della Convenzione (il Comitato per l’attuazione dell’articolo 5, il Comitato per l’assistenza alle vittime, di cui l’Italia è membro, il Comitato per il rafforzamento della cooperazione e assistenza e infine il Comitato per la conformità operativa) a sessioni specifiche. C’è stata anche una nostra partecipazione in qualità di relatori alla tavola rotonda dal titolo

¹ Gli Stati che, nel periodo di riferimento, non hanno ultimato la distruzione delle scorte sono Grecia e Ucraina. Non hanno invece terminato la bonifica dei territori: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mauritania, Niger, Nigeria, Oman, Palestina, Peru, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

“Rafforzare la Cooperazione per la Riabilitazione” in cui l’Italia ha condiviso l’esperienza di Stato “donatore” nei programmi di assistenza alle vittime. Degno di nota è stato l’intervento degli Stati Uniti, che hanno annunciato che torneranno ad aderire agli obiettivi ed alle limitazioni fissate dalla Convenzione di Ottawa, fatta eccezione per la penisola coreana. Sebbene i lavori si siano svolti con spirito costruttivo, rimane pendente la risoluzione di alcune annose questioni, tra cui quella delle azioni da intraprendere nei confronti dell’Eritrea, che da oltre due anni ha smesso di consegnare rapporti e di dialogare con il Comitato per l’attuazione dell’articolo 5, nonché le problematiche finanziarie che vedono un importante deficit nel bilancio della Convenzione.

Al termine delle riunioni intersessionali si è svolta la 25ma riunione internazionale dei “*Mine Action National Directors and United Nations Advisers*”, un incontro annuale che riunisce governi e società civile per discutere le questioni di maggiore attualità nel settore dello sminamento umanitario, scambiare buone prassi e condividere insegnamenti acquisiti. Le discussioni si sono concentrate sul nesso tra le questioni umanitarie e lo sviluppo economico, l’importanza della gestione e condivisione delle informazioni tramite piattaforme innovative, le tematiche afferenti alla diversità, eguaglianza e inclusione, così come l’innovazione nelle attività di “*Explosive Ordnance Risk Education*” (EORE).

Si segnala inoltre la riunione del “*Mine Action Support Group*” (MASG), tenutasi il 24 giugno a Ginevra. Il Gruppo, che conta circa 30 Paesi “*donors*”, tra cui l’Italia, e funge da forum per lo scambio di informazioni ed il coordinamento dei finanziamenti, ha incentrato le proprie discussioni sui programmi di sminamento umanitario in Ucraina e Siria. Nella presentazione effettuata dalle autorità ucraine è stato enfatizzato l’uso di munizioni a grappolo e di mine antipersona sia di fabbricazione sovietica che di nuova generazione con effetti devastanti su territori, infrastrutture e civili. I rappresentanti di UNMAS Siria hanno presentato la gravità delle conseguenze prodotte dall’uso di ordigni esplosivi nel Paese. L’attività di UNMAS ha raggiunto alcuni obiettivi importanti, tra questi la costituzione di UNMAS Damasco, il rafforzamento delle attività EORE e il potenziamento di servizi di assistenza alle vittime. Si nota in questo contesto la richiesta di UNMAS Siria ad avere ulteriori contatti con la delegazione italiana alla luce del tradizionale impegno italiano nel settore dello sminamento umanitario.

Sul piano nazionale, si è svolta lo scorso 19 luglio la XXV la riunione del Comitato Nazionale per l’Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona (CNAUMA) presieduta dall’allora Vice Ministra Marina Sereni, la prima in presenza dopo due anni consecutivi di riunioni in formato virtuale. Il Comitato è un tavolo informale di consultazione a cui siedono soggetti istituzionali ed esponenti della società civile impegnati nel settore dello sminamento umanitario. Nel corso della riunione sono state illustrate le iniziative previste per il 2022. In particolare, è stato menzionato l’aumento dei contributi a UNMAS per progetti in Palestina e al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) per le sue attività in Afghanistan, la conferma dei finanziamenti alle attività di UNMAS in Iraq e Siria e del CICR in Mali, Niger e Somalia, l’apertura di due nuovi canali per sostenere le attività di UNMAS in Sudan e del CICR in Etiopia. Oltre ai finanziamenti specifici a singoli Paesi, la Cooperazione Italiana ha confermato il suo sostegno all’azione della Campagna Italiana contro le Mine e ha aumentato il suo contributo al Centro Internazionale di Ginevra per lo sminamento umanitario (GICHD).

2. Sminamento umanitario

Nel 2022, il “Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi” (Fondo Sminamento Umanitario), istituito con Legge n. 58/2001, ha previsto una dotazione finanziaria pari a Euro € **8.590.733**, analoga a quella prevista per l’annualità precedente.

I progetti sostenuti con le risorse del Fondo Sminamento Umanitario sono stati presentati da parte della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo il 19 luglio 2022 in occasione della XXV Riunione del CNAUMA.

L’identificazione dei progetti da finanziare ha tenuto conto di tre esigenze: (i) finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; (ii) sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse strategico per l’Italia; (iii) identificare iniziative in linea con l’evoluzione del regime di Ottawa, mirate a privilegiare interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Infine, è stata tenuta in considerazione l’evoluzione della stessa natura del Fondo, che oggi consente di finanziare interventi in attuazione delle clausole di assistenza e di cooperazione internazionale previste non solo dalla Convenzione di Ottawa, ma anche dal V Protocollo sui residuati bellici esplosivi della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW) e dalla Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo.

Nel I semestre 2022, sono state deliberate le iniziative residue a valere su fondi della Programmazione 2021 per un importo complessivo di 3.006.131 Euro². Si fornisce di seguito una breve descrizione delle principali attività finanziate.

Colombia- OSA

Il finanziamento di 75.000 Euro, deliberato a gennaio del 2022, si inserisce nell’ambito del programma “*Acción Integral contra Minas Antipersonal*” (Azione Integrale Contro le Mine Antiuomo - AICMA), che fornisce un sostegno finanziario, tecnico, logistico e amministrativo agli Stati Membri dell’OSA che richiedano assistenza nell’attuazione dei piani nazionali di sminamento umanitario. L’iniziativa intende, da una parte, garantire l’accesso ai servizi di riabilitazione fisica per i sopravvissuti agli incidenti provocati dalle esplosioni di ordigni e, dall’altra, rafforzare le attività delle organizzazioni di sopravvissuti finalizzate alla realizzazione di progetti imprenditoriali, necessari per il reinserimento nelle comunità degli stessi. Tra le attività previste vi sono la fornitura di riabilitazione protesica per assistere 30 sopravvissuti; il supporto alla creazione a livello locale di una copertura protettiva (c.d. “*liner*”) per l’arto residuo, in modo che possa essere acquistato a prezzi accessibili; la realizzazione di seminari finalizzati alla formazione imprenditoriale a beneficio dei sopravvissuti; il finanziamento di alcuni dei progetti imprenditoriali presentati a seguito di tali seminari.

² Di questi, 9.398 Euro sono residui delle programmazioni precedenti. L’ammontare complessivo a valere su fondi 2021 è dunque pari a 2.996.733 Euro.

Libia – Iniziativa bilaterale

Come parte di un’iniziativa bilaterale per progetti delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) del valore di oltre 5 milioni di euro deliberata nel maggio 2022, sono stati appositamente destinati 600.131 Euro³ a sostenere le attività delle OSC nel settore dello sminamento umanitario, in particolare per la prevenzione e risposta ai rischi e alle conseguenze causate dalla presenza di ordigni bellici.

Libia – UNMAS

A febbraio 2022 è stato deliberato 1 milione di euro per un’iniziativa che mira a favorire lo sminamento in aree che riportano alti livelli di contaminazione da ordigni esplosivi, favorendo la creazione di un ambiente sicuro a beneficio delle persone più vulnerabili, in particolare nell’area meridionale di Tripoli e in alcuni quartieri di Sirte e Bengasi. Nello specifico, tra le attività previste si segnalano: la selezione di un partner esecutore accreditato o con una presenza consolidata, scelto tra le Organizzazioni della Società Civile locale, per le operazioni di bonifica; il coordinamento con il “*Lybian Mine Action Center*” (LibMAC), la principale organizzazione nazionale che si occupa di sminamento, per l’identificazione e la messa in sicurezza delle aree prioritarie per l’azione di sminamento; il supporto per la definizione tecnica e operativa delle attività di sminamento; il supporto al LibMAC nel monitoraggio e nelle operazioni di sminamento e bonifica condotte dal partner esecutore; il coordinamento tra UNMAS, LibMAC e il partner esecutore per una risposta umanitaria inclusiva e coordinata; il supporto al LibMAC nell’aggiornamento del sistema di gestione delle informazioni e nella condivisione dei dati per una più efficace e più efficiente azione di sminamento.

Niger– CICR

Il contributo del valore di 1 milione di euro, approvato nel febbraio del 2022, si inserisce nel quadro dell’Appello speciale del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) dedicato alla disabilità e allo sminamento (“*Special Appeal: Disability and Mine Action*”). L’iniziativa intende offrire servizi gratuiti di riabilitazione fisica in favore di 650 persone nei centri ortopedici del “*Niamey National Hospital*” e dello “*Zinder National Hospital*”. Nello specifico, tra le attività si evidenziano: la copertura delle spese di trasporto, vitto e alloggio per i pazienti più vulnerabili; il supporto di quattro associazioni composte da persone con disabilità; la fornitura di dispositivi di protezione individuale, nonché la formazione di personale dei centri che si occupano del trattamento del COVID-19; il supporto alle persone con disabilità per l’avvio di piccole imprese; l’organizzazione di eventi sportivi per disabili col supporto del Comitato paraolimpico e di un’associazione nazionale per disabili; il rafforzamento delle capacità delle associazioni professionali che si occupano di riabilitazione fisica, come fisioterapisti, protesisti e ortesisti.

UNMAS-Campagna italiana contro le Mine (CICM)

A febbraio 2022 è stato deliberato un contributo di 150.000 Euro in favore di un’iniziativa che prevede il sostegno, tramite UNMAS, alla CICM per le attività di “*advocacy*” sui temi relativi allo sminamento umanitario a livello nazionale e internazionale, per attività di formazione e divulgazione

³ Di questi, 9.398 Euro sono residui delle programmazioni precedenti.

in ambito scolastico e universitario, nonché per la partecipazione attiva nel sostenere l'adesione di Stati ancora non parte delle Convenzioni di Ottawa e Oslo in materia di sminamento umanitario. In particolare, sono comprese attività di raccolta fondi, di promozione di leggi e iniziative parlamentari in materia di sminamento e lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione al tema mediante l'utilizzo dei social network. Attraverso un partenariato tra CICM e il partner locale "*Life Line Consultancy*", è inoltre nato il progetto "*Paola Biocca Rehabilitation Center*" di Amman, Giordania. Il centro è specializzato nelle cure mediche ortopediche, esegue regolarmente applicazioni di protesi a rifugiati, migranti e residenti in stato di povertà che abbiano arti amputati, di cui 50% giordani e 50% di altre nazionalità (siriani, palestinesi, iracheni, yemeniti), ed effettua trattamenti ortopedici quali ingessature, busti e plantari.

Palestina– UNMAS

Il contributo del valore di 181.000 Euro, approvato a marzo del 2022, è volto a ridurre le minacce per la popolazione vulnerabile provenienti dalla presenza di ordigni inesplosi nella Striscia di Gaza. Nello specifico, l'iniziativa interviene per garantire la formazione di 800 persone sull'educazione ai rischi connessi agli ordigni esplosivi ("*Explosive Ordnance Risk Education-EORE*") e la formazione di 100 persone sulla preparazione e protezione dai conflitti ("*Conflict Preparedness and Protection- CPP*").